

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia. Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Voglio riportare in maniera puntuale su questa proposta di legge, l'intervento fatto nella I Commissione consiliare del 6 luglio 2009, da un componente, il Consigliere Pietracupa che avanzava dubbi circa la legittimità dell'atto, in quanto riteneva che i controlli previsti per l'erogazione dei fondi in questione non possono essere modificati con legge regionale. Riteneva opportuno investire della questione il servizio legislativo, affinché esprimesse la propria opinione in merito, anche perché approvando un provvedimento illegittimo, si rischia di vanificare l'ultima finalità della proposta volta all'accelerazione dell'iter burocratico, quindi in I Commissione, quando è stata istruita ed esaminata la proposta di legge, sono stati avanzati dubbi di legittimità con il rischio che si potesse approvare un provvedimento che anziché andare incontro alla necessità di semplificare e velocizzare la spesa, potesse addirittura ottenere l'effetto opposto, tanto è vero che poi ci fu un confronto in Commissione con il Consigliere Di Pasquale, che faceva riferimento alla necessità di una velocizzazione e il Consigliere Pietracupa, che diceva di dover spendere molti soldi, però bisognava spendere bene e non sperperare. La replica dell'Assessore Vitagliano non chiarì questi dubbi, tanto è vero che i colleghi Leva e Romano, come è stato ricordato in Aula con l'intervento che mi ha preceduto, si riservavano di continuare il confronto sul provvedimento in Aula, previo chiarimento da parte dell'Assessore regionale al bilancio e alla programmazione. Stiamo parlando di un approfondimento e di un chiarimento tecnico normativo propedeutico rispetto all'istruttoria di questa proposta di legge, perché si va a modificare l'art. 2 della legge regionale 1 del 13 gennaio 2009. Al di là dei commi 11 e 12 che vengono completamente sostituiti, qual è il senso di questo provvedimento? Delle somme che vengono accreditate dal Governo nazionale, rispetto a delibere del CIPE e rispetto assegnazioni per i fondi FAS delle aree sottoutilizzate, anziché seguire la procedura normale di controllo e di spesa, mutano questa procedura e quindi, come ha ricordato più volte il brillante Vincenzo Niro, che tra l'altro è un esperto della legge di contabilità della Regione Molise, che deve seguire determinati procedimenti in termini di autorizzazioni, con responsabilità dei dirigenti, con dei compiti demandati alla Giunta, ma altre

soluzioni che sono demandate al Consiglio, tanto è vero che la delega contenuta nella legge finanziaria che alcuni adempimenti venivano demandati alla Giunta, non è sufficiente rispetto alla gestione di queste somme, tanto è vero che è stato necessario presentare una proposta di legge, la n. 170. Se c'è quell'impianto che è la legge di contabilità regionale e se c'è l'impianto che parte dall'art. 87 della Costituzione fino alle leggi nazionali di gestione nella contabilità delle amministrazioni pubbliche, non possiamo, in maniera semplicistica, approvare i 2 articoli che vanno a mutare un percorso rispetto alla gestione di centinaia di milioni di euro. Lo voglio dire perché magari siamo portati a non dare la giusta importanza, perché si vedono modificati soltanto 2 commi di una leggina tecnica, con una serie di riferimenti tecnici di cui non si capisce nulla, almeno per i comuni mortali, con la quale si pensa che le amministrazioni riescono ad impegnare con maggiore rapidità i finanziamenti pubblici, ma non è così, perché c'è una procedura per quanto riguarda le assegnazioni del CIPE e c'è una procedura per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi FAS, poiché in questa Regione siamo abituati a non approvare il bilancio consuntivo entro i termini stabiliti dalla legge di contabilità e infatti siamo già fuori tempo. Entro il 30 giugno si doveva approvare per legge la variazione alla legge di bilancio, l'assestamento di bilancio, ma non è stato fatto. Entro il mese di agosto si doveva approvare il DPEF, l'avvio della procedura finanziaria per il 2010 e non è stato fatto, quindi in questa Regione, sulle questioni della contabilità e del bilancio, abbiamo una legge che ci costringe ogni volta ad arrivare all'ultimo minuto utile, con le consuete osservazioni che ci fanno anche le parti sociali, ma anche le amministrazioni locali che convochiamo in questa sede per un confronto, perché nel giro di 24 ore, chiediamo di leggere 2.000 pagine di bilancio della Regione Molise, non c'è mai la possibilità di fare le cose entro le scadenze previste dalla normativa con il coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno la titolarità a cimentarsi e ad occuparsi su questi argomenti. Ci troviamo su tutta la partita della gestione contabile dell'amministrazione regionale che è una partita su cui dovremmo cercare di fare un po' più di chiarezza per l'opinione pubblica oltre che per quest'Aula. Periodicamente sarebbe interessante che la I Commissione venisse informata sull'evoluzione del debito della Regione Molise, facendo anche la separazione sull'evoluzione del debito della sanità che segue il percorso specifico del piano di rientro dal debito nazionale, con l'altro indebitamento della Regione,

voglio ricordare che abbiamo fatto emissioni di BOND, prestiti internazionali per circa 300 milioni di euro, che è una cosa separata dall'indebitamento della sanità. E' per questo motivo che penso che su queste vicende la Commissione consiliare e il Consiglio regionale devono avere in itinere delle informazioni su quello che sta accadendo. Non sto dicendo che sta accadendo qualcosa di strano, ma sto dicendo che è giusto che la Commissione consiliare che si occupa di bilancio e contabilità non può apprendere dai giornali quello che accade rispetto al rapporto con il Governo centrale sull'indebitamento della sanità, né possiamo apprendere dai giornali quello che è accaduto sui derivati finanziari, perché c'è una parte del nostro indebitamento che ha a che vedere con i derivati, con i famosi prodotti "spazzatura" che hanno causato la bolla speculativa che l'anno scorso ha fatto crollare le borse e parliamo di importi consistenti. Una mera informazione, rispettando le competenze, perché nessuno intende confondere in questa sede quelli che sono gli ambiti propri della Giunta regionale con gli ambiti di pertinenza del Consiglio regionale, però queste cose vanno puntualizzate e chiarite. Ad esempio anche sui fondi FAS, si va ad intervenire, in I Commissione e in questo Consiglio regionale abbiamo approvato all'unanimità un O.d.G., una delibera, che impegnava la Giunta a fare un provvedimento dove il 70% dei 452 milioni di euro andava destinato alle aree interne. Lo abbiamo votato in quest'Aula. La Giunta regionale non può fare una delibera dove nel ripartire le somme non tiene conto del pronunciamento del Consiglio, perché i fondi FAS non sono fondi europei, sono fondi nazionali e lo Statuto della Regione Molise, così come la legge di contabilità stabilisce che la programmazione è una competenza del Consiglio regionale, non è una competenza della Giunta, quindi se noi come atto di indirizzo, come Consiglio regionale, adempiendo agli obblighi previsti dalle leggi che ci competono, abbiamo detto che il 70% va alle aree interne, la Giunta deve limitarsi sui fondi FAS a mettere in esenzione, ovviamente nella libertà di azione che la Giunta regionale ha rispetto al merito delle scelte, ma l'attività di programmazione è nostra, perché se in questa sede, dopo un confronto durato mesi, sull'utilizzo dei fondi FAS del Molise, arriviamo alla sintesi che già era stata raggiunta grazie ad un lavoro di dialogo e di confronto costruttivo in I Commissione, tanto è vero che la delibera venne adottata all'unanimità e venne portata in quest'Aula e dopo che il Consiglio lavora per mesi, raggiunge una sintesi positiva e costruttiva in cui tutta l'Aula si riconosce, arriva la Giunta

regionale e decide di fare tutt'altro su una materia che non è di sua competenza. Questa mattina sono venuti in questa sede ed hanno deciso di intervenire i precari della scuola, che tra le altre cose ci stanno chiedendo di mettere 3-4 milioni di fondi FAS per evitare 487 licenziamenti. Voglio capire, siamo noi gli interlocutori perché siamo noi che abbiamo in mano la competenza di pianificare e programmare i fondi FAS o è la Giunta regionale che non rispetta il deliberato del Consiglio? Se è la Giunta regionale dobbiamo dire a questi rappresentanti, così come quando vengono gli amministratori locali, così come vengono le associazioni delle imprese che devono andare a dialogare con la Giunta regionale, perché non abbiamo nessuna competenza in merito, ci occupiamo sostanzialmente di alta filosofia su Confucio e il figlio di Buddha, perché sulle cose serie sono altri che hanno l'investitura di risolvere i problemi. Dobbiamo invece rispettare tutti le competenze che vengono demandate a ciascun organo istituzionale, il Consiglio deve programmare, i fondi FAS sono di pertinenza del Consiglio regionale e allora deve essere il Consiglio regionale, ma in questo modo ho l'impressione che facendo questa legge è evidente che si chiariranno meglio quando saranno presenti in Aula coloro che hanno la titolarità, la delega di seguire questi argomenti, ho l'impressione che facendo questi passaggi, ci sia anche un'operazione che renderà complicato per gli altri membri della Giunta riuscire a capire quello che accade, perché già oggi, vedere nel bilancio della Regione Molise, la voce "100 milioni di euro, supporto alla segreteria del direttore generale", ma c'è qualcuno che mi può spiegare che cosa significa in un bilancio di previsione 100 milioni di euro, servizio di supporto alla segreteria del direttore generale? Se c'è un bilancio di previsione, il bilancio è costituito da capitoli e UPB, come ci ha ricordato spesso il collega Niro. In qualche circostanza, che nell'interlocuzione con il Governo e con l'Unione europea, rispetto all'assegnazione che può essere anticipata o posticipata di flussi di finanziamento comunitario e di quote di cofinanziamento nazionale per attivare la spesa dei fondi strutturali, può capitare che ci sia bisogno anche di qualche accorgimento tecnico, ma vi invito di andare a leggere il bilancio della Regione Molise per UPB e per capitoli, verificherete che all'interno delle diverse distinzioni, troviamo decine di milioni collocati in una posta general – generica, in cui ci si può fare di tutto, e questa è un'altra cosa che va ad intaccare le competenze del Consiglio perché c'è scritto che il bilancio lo approva il Consiglio, non è competenza della Giunta, se

invece mettiamo e approviamo 100 milioni di euro su una voce indistinta, non approviamo niente, è una delega in bianco che viene demandata alla Giunta che poi utilizza quelle risorse a secondo di quello che ritiene più importante, mentre una gestione finanziaria corretta, stabilisce e divide le risorse a disposizione per la sanità, per la cultura, per le opere pubbliche, per il lavoro, compresi i fondi europei, i cofinanziamenti nazionali, tutti i fondi per le aree sottoutilizzate in modo tale che il Consiglio si appropria di tutte le funzioni che ha e costringe la Giunta a mettere in esecuzione quel bilancio. Se in seguito c'è la necessità di fare una variazione perché nasce un'esigenza dal confronto dell'Unione Europea, anziché con il Ministero del Tesoro, il Consiglio non si è mai tirato indietro, anche in modo tempestivo ed efficace per apportare dei correttivi che servono a questa Regione per non perdere soldi ed impiegarli in maniera più rapida. Questo è un modo corretto per interpretare il confronto tra la Giunta e il Consiglio, non di mettere 100, 200, 300 milioni da utilizzare come meglio si ritiene opportuno. Se abbiamo 462 milioni di fondi FAS, vorrei sapere perché non possiamo trovare 3 o 4 milioni per evitare i licenziamenti dei precari della scuola e teniamo in piedi aperte le scuole in questa Regione e anche nelle aree interne? Ad Ururi la prima media è composta da 27 ragazzi e ce ne sono diversi che hanno bisogno di sostegno. Se volete che ci trasformiamo in un luogo dove dobbiamo semplicemente passare la giornata a dire ai bambini di stare zitti, anziché insegnare, è il sistema migliore. È una priorità oppure no? Se qualcuno mi dice che c'è qualcosa di diverso, più urgente di questo impegno delle risorse pubbliche, deve venire in quest'Aula a spiegare perché i soldi non possono essere dati per la conoscenza e per la scuola e vengono assegnati alle opere interminabili della Regione, dove dietro si nascondono i vari partiti del cemento, dove da 30 anni si sta facendo un ospedale ad Agnone che non si sa se sarà mai completato, costato 20-30 milioni e ne occorrono altri e tanti e non si aprirà mai, però sarebbe interessante vedere quanti tecnici, ingegneri, geologi, architetti, studi, varianti in corso d'opera. Tutto questo deve finire! Il Molise non ha più soldi e deve finire questo modo di gestire la pubblica amministrazione, perché l'anno scorso abbiamo perso 400 posti di lavoro nella scuola, 487 li perdiamo quest'anno e 400 li perderemo l'anno prossimo, significa che sono 1287 famiglie che non ricevono lo stipendio per vivere. Mentre prima c'era qualcuno che ci permetteva di mantenere 7 mila dipendenti in quel settore con le risorse nazionali, dobbiamo

guardare con più attenzione a come utilizziamo i fondi che ci vengono assegnati. Possiamo anche stabilire come Consiglio che non ci occupiamo di soldi, ma soltanto di poesie, allora ognuno di noi si sceglie un poeta, viene in questa sede e recita, perché nel momento in cui si scorpora la politica dal bilancio si fanno soltanto chiacchiere, perché dietro ogni provvedimento, ogni legge, ogni proposta, ogni sollecitazione che arriva in quest'Aula, deve esserci poi una traduzione in un capitolo di bilancio dove si prendono dei soldi da orientare per risolvere quel determinato problema. Se si tolgono i soldi dalla gestione del Consiglio per le competenze che sono nostre, rischiamo di fare semplicemente dei dibattiti che possono essere più o meno interessanti, per molti non sono assolutamente interessanti, perché si è arrivati già alla conclusione nel dire che il Consiglio non serve a niente, devono essere altri a stabilire ogni volta cosa si fa oppure no, ma mi sottraggo a questo svilimento istituzionale e sono convinto che tutt'Aula e in primis il Presidente, a cui esprimo un apprezzamento perché ha sempre difeso la dignità istituzionale di questo Consiglio, vorrà misurarsi in maniera corretta per semplificare le procedure, per accelerare l'esame dei provvedimenti, per andare incontro alle sollecitazioni della Giunta, per fare in modo che alcune priorità e alcune corsie preferenziali, su provvedimenti importanti che la Giunta ci sottopone, siano immediatamente recepite e questo va bene, ma alla condizione che anche le prerogative del Consiglio siano affermate.

PRESIDENTE PICCIANO: Ha chiesto la parola il Consigliere Petrarroia.
Ne ha facoltà.

Consigliere PETRARROIA: Soltanto per esprimere il mio voto contrario con una postilla di rammarico. Autorizzare la variazione di una legge finanziaria senza che ci sia stata la possibilità di ascoltare l'Assessore che ha la delega al Bilancio, soprattutto dopo che erano state sollevate osservazioni e sollecitazioni di chiarimento anche in I Commissione, mi sembra un atto di rinuncia ad esercitare le proprie funzioni da parte di questo Consiglio. Mi dissocio da questo modo di procedere e spero che i Consiglieri di maggioranza, nelle prossime settimane, possano riflettere meglio anche all'interno di un corretto rapporto dialettico tra maggioranza e minoranza e tra Consiglio e Giunta, nessuno voleva impedire alla Giunta di apportare un mutamento alla legge finanziaria che fosse utile per questa Regione, però almeno la dignità di essere informati sulle ragioni tecniche e politiche alla base di questa richiesta, se non veniamo considerati nemmeno come meritevoli di un'esplicitazione, di un chiarimento, dopo che un Consigliere di maggioranza in Commissione ha sollevato problemi di dubbia legittimità su questo provvedimento, penso che stiamo veramente scrivendo una pagina inutile per le prerogative di quest'Aula.